

**IL REBUS
CANDIDATURE**

di Giuseppe ARGO

Un caso-candidature rischia di scuotere anche il Pdl pugliese. A sollevare la questione, mentre sui giornali sembrava darsi per scontato che il riallineamento al centrodestra di "Io Sud" dovrebbe coincidere con la candidatura di Adriana Poli Bortone alla presidenza della Regione, è stato il sottosegretario Alfredo Mantovano, per il quale di candidati validi possono essere trovati all'interno del Pdl pugliese, a partire da quelli più autorevoli, come il ministro Raffaele Fitto o lo stesso sottosegretario.

Immediata la precisazione dei vertici del partito regionale: prima i programmi e poi i nomi dei candidati. «Al di là dei naturali e legittimi gossip giornalistici, finora il Pdl della Puglia ha collegialmente deciso di privilegiare la ricerca delle alleanze basate sui programmi rispetto al totocandidati», hanno affermato in una dichiarazione congiunta il coordinatore e vice coordinatore del Pdl in Puglia, i parlamentari Francesco Amoruso e Antonio Distaso. «Per questo - aggiungono - nelle ultime quattro riunioni svoltesi da novembre fino a fine dicembre tra i vertici regionali del partito, i parlamentari e i consiglieri regionali, anche alla presenza del ministro Fitto, non si è mai parlato di nomi né interni né esterni. Avendo unanimemente condiviso la linea delle alleanze e dell'attesa delle decisioni degli amici di Udc e "Io Sud", se oggi alcuni di noi sponsorizzassero o escludessero candidature esterne o interne, seppur tutte legittime, commetteremmo lo stesso grave errore dei nostri avversari politici, incartati sui nomi e disinteressati allo sviluppo della Puglia». Già oggi, hanno concluso Amoruso e Distaso, «l'Udc potrebbe sciogliere la riserva, "Io Sud" sembra averla già sciolta a nostro favore. Siamo certi che nei prossimi giorni potremo riconvocare i vertici del partito per una riunione in cui, avendo ormai chiaro il quadro delle alleanze, si comincerà a parlare di nomi».

«In Puglia quasi un elettore su due alle ultime elezioni europee ha scelto il Popolo della libertà. Per questo, prima di prendere in esame candidature pur prestigiose e autorevoli al di fuori dei propri confini, è più che legittimo che il Pdl verifichi fino in fondo la possibilità di far emergere dal proprio interno il candidato alla

CENTRODESTRA

Il sottosegretario all'Interno:
«Candidati autorevoli anche nel partito»

Stop di Mantovano alla Poli

Il Pdl: di nomi parliamo dopo

I coordinatori regionali: prioritari sono i programmi

presidenza della Regione, scegliendo fra coloro che hanno gli incarichi istituzionali di maggiore rilievo», aveva affermato ieri mattina il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (Pdl) in relazione alle prossime elezioni regionali in una nota nella quale sottolinea comunque che «è senz'altro positiva la confluenza nello schieramento di centrodestra di ogni formazione politica, ultima in ordine di tempo, "Io Sud", con cui si condividano programmi e obiettivi: è un arricchimento politico e umano, che conferma le ragioni della nostra proposta». Mantovano ricordava come «la classe dirigente del Pdl in Puglia» esprima «un ministro e un sottosegretario, un vicepresidente della Camera, il presidente della Commissione Bilancio del Senato, il presidente vicario del gruppo del Pdl al Senato; non vanno poi dimenticati il coordinatore regionale e il capogruppo del partito al Consiglio regionale; sempre dall'area Pdl è emersa la qualificata ipotesi esterna di Stefano Dambrosio». «Il rispetto della volontà degli elettori, e del ruolo che costoro hanno conferito al Pdl - concludeva Mantovano - consiglia che solo una volta esaurita la scelta al proprio interno, a causa della espressa indisponibilità di tutti coloro che ho prima elencato, e solo dopo il doveroso esame da parte del Coordinamento regionale e dell'Ufficio di presidenza del Pdl, vadano prese in esame legittime candidature provenienti da altri partiti, nazionali o territoriali».

Per l'eurodeputato del Pdl Salvatore Tatarella, «il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione ha ragione da vendere quando dice che si deve mettere fine all'estenuante telenovela delle candidature per la Regione Puglia». «Penso che l'Udc possa chiuderla nel migliore dei modi - spiega Tatarella - abbandonando al suo destino la sinistra delle faide e dei doppi giochi e stringendo un patto leale con il centrodestra, con il quale condivide non solo l'impianto valoriale, ma anche la collocazione politica di opposizione alla giunta Vendola e alla sua maggioranza». «Quanto al candidato presidente - continua Tatarella - mi pare che sia stato proprio l'onorevole Buttiglione, agli inizi di novembre, a dichiarare che Adriana Poli Bortone sarebbe stata la persona giusta. Conoscendo l'equilibrio del presidente dell'Udc, penso non abbia cambiato opinione. Guglielmo di Occam, filosofo che Buttiglione conosce bene, ci insegna che non serve inseguire soluzioni tortuose quando ve ne sono di lineari e soddisfacenti». «Sarebbe mortificante - conclude Tatarella - per l'Udc continuare a tener dietro a demagoghi di vario conio e levatura: discutiamo fra persone serie e diamo ai pugliesi la maggioranza e il governo regionale a cui hanno diritto dopo cinque anni di prese in giro».

A sinistra, il sottosegretario Alfredo Mantovano. A destra il coordinatore regionale del Pdl Francesco Amoruso e la senatrice Adriana Poli Bortone, leader del movimento "Io Sud", che è ritornata ad allearsi con il centrodestra per le elezioni regionali

